



Finalmente un nostro giornalino

Con questo primo numero si realizza un altro sogno della Fondazione: avere una propria redazione fatta da educatori e ragazzi. Il principale obiettivo che ci siamo dati 4 anni fa, fu quello di battere l'ignoranza, che è la prima causa che porta alla devianza. Con questo strumento, che si realizza grazie al contributo del Cardinale **Renato Raffaele Martino**, del **Banco di Napoli** e del presidente dell'ACAI, dott. **Dino Perrone**, i nostri bambini possono dal vivo capire come si forma un giornale, come è importante la scrittura e con quanta passione bisogna portare avanti le proprie idee.

Grazie a tutti i nostri sostenitori i sogni diventano parenti della realtà.

Buona lettura, **don Luigi**



La Sede

La Fondazione ha sede nella villa "Bambù", confiscata alla camorra e assegnata nel 2006 al Comune di Napoli. L'ex villa del boss Brancaccio di Poggioreale, situata in via Piazzolla al Trivio, nel quartiere "Arenaccia", è composto da tre piani, rispettivamente di 230, 300, e 200 metri quadri. La struttura è stata ristrutturata dall'assessorato della Legalità del Comune di Napoli con fondi del Pon Sicurezza.

continua a pag. 3 >>

Un EROE dei nostri giorni

di Giuseppe Rigotti

Io penso che i veri eroi siano quelle persone che combattono in silenzio, lontano dalle luci della ribalta, che si impegnano giorno per giorno per migliorare il mondo in cui viviamo. A mio avviso uno degli eroi dei nostri giorni è Don Luigi Merola, il motivo per cui lo considero un eroe deriva dal fatto che si è schierato contro la camorra senza aver paura delle conseguenze. La sua vita cambia quando nel 2004 viene uccisa Annalisa Durante, una ragazzina di 14 anni vittima innocente di un agguato di camorra nel quartiere napoletano di "Forcella". Don Luigi, dall'altare, durante l'omelia del funerale di Annalisa, alzando la voce, denuncia la camorra e le istituzioni che nel quartiere sono totalmente assenti. L'attenzione si accende su di lui e diventa un personaggio scomodo per la camorra che cerca di intimidirlo con una serie di minacce. Nel 2007 è costretto a lasciare il suo amato quartiere. Spinto dalla voglia di aiutare i giovani fonda "A Voce d'e Creature",

continua a pag. 2 >>

Don Luigi Merola è un sacerdote e scrittore napoletano, noto per il suo impegno civico e in particolar modo per la sua opposizione alla camorra.

È ordinato sacerdote nel 1997 ed inizia la sua esperienza pastorale come vice-parroco presso la parrocchia di San Ludovico d'Angiò in Marano di Napoli.



Nel 2000 viene trasferito alla Parrocchia di San Giorgio Maggiore a Forcella, dove è rimasto per sette anni, prima come vice-parroco e poi, dal 1 aprile 2004, come parroco "in solidum", impegnandosi per sottrarre il quartiere al degrado.

La sua attività è rivolta, specialmente ai bambini, che hanno la parrocchia come unico punto di aggregazione e di alternativa alla strada.

Il periodo di permanenza a Forcella è stato segnato dal tragico evento, avvenuto nel 2004, dell'uccisione di una ragazzina, Annalisa Durante, trovata per caso a passare nel luogo dove era in atto un agguato camorristico.

Ignorando gli inviti a mantenere un profilo basso, don Merola nell'omelia del funerale ha attaccato duramente la camorra e pur fatto oggetto di minacce e costretto a vivere sotto scorta, ha proseguito la sua opera di sensibilizzazione contro la criminalità organizzata.

Nel dicembre 2007 fonda la Fondazione di recupero minorile "a VOCE d'è CREATURE", della quale è tutt'ora presidente.

Dal 1 settembre 2010 è parroco della Chiesa di "San Carlo Borromeo alle Brecce" in Napoli e capellano del lavoro presso la cappella "Ferrovia Stazione Centrale dello Stato" in Napoli.

Nel marzo 2007 ha pubblicato il libro "Forcella, tra esclusione ed inclusione sociale", Guida Editore, una indagine sociologica del quartiere, il rione antico più degradato di Napoli e nell'aprile 2011 il libro "Il cancro sociale: la camorra (La storia di un prete che non ha mollato)", editore Guida, storie di giovani che hanno lasciato la criminalità.

Un EROE dei nostri giorni

una fondazione che ha l'obiettivo di recuperare i ragazzi per impedire che si allontanino dai percorsi scolastici istituzionali, fornendo loro gli strumenti adatti alla formazione culturale e professionale, avviandoli al mondo del lavoro. Un ulteriore scopo della fondazione è quello di coinvolgere i giovani in attività ricreative per distoglierli dal pericolo. Con la sua opera ha indotto molti ragazzi a ragionare con la propria testa e non con quella degli altri. Il messaggio, che mi ha trasmesso Don Merola, è quello di affermare con coraggio la mia personalità, i miei pensieri, il mio modo di esprimermi senza aver il timore delle opinioni altrui e degli errori che potrei compiere. La sua figura ha fatto sì che io potessi affrontare le difficoltà della vita con coraggio e con impegno: quell'impegno ad andare avanti cercando di migliorare costantemente e divenire cittadino del mondo. Questo è il motivo per cui ritengo che i veri eroi non sono coloro che fanno una sola azione importante, ma coloro che giorno per giorno, in silenzio, continuano la loro battaglia per migliorare la nostra società. Eroi si diventa impegnandosi per il bene comune. Ritengo che don Luigi sia un eroe vero anche perché non crede di esserlo, ci dice sempre che cerca di fare semplicemente ciò che è giusto e che non è corretto definirlo il "prete anticamorra" perché ogni sacerdote deve schierarsi contro la camorra e contro qualsiasi altro male esistente, o almeno così dovrebbe essere. Don Luigi è un eroe perché è una persona semplice, un uomo tra la gente e per la gente, pensa sempre agli altri e quasi si dimentica di sé. In una giornata divora centinaia di chilometri, gira di città in città, visita centinaia di scuole all'anno dove porta la sua testimonianza e la parola di Dio, senza annoiare mai le persone perché lo fa sorridendo con parole semplici e dirette, parole che arrivano al cuore e non puoi più dimenticarle. Nonostante giri l'Italia intera trova sempre del tempo per noi, per tornare nella Fondazione, che è diventata un po' la seconda casa di noi ragazzi, ci racconta tutto quello che ha fatto e tra una battuta e l'altra ci dice sempre che la sera si addormenta stanchissimo e quando al mattino apre gli occhi, gli occorrono un paio di minuti per ricordare quale è la città in cui si trova al momento. E' quasi impossibile vederlo arrabbiato o triste, di sicuro avrà i suoi momenti brutti, ma diventa difficile capirlo

La Sede

L'ex villa del boss Brancaccio di Poggioreale, situata in via Piazzolla al Trivio, nel quartiere "Arenaccia", è composto da tre piani, rispettivamente di 230, 300, e 200 metri quadri. La struttura è stata ristrutturata dall'assessorato della Legalità del Comune di Napoli con fondi del Pon Sicurezza.

Questa tipologia di azione è finalizzata a restituire alla cittadinanza immobili frutto di attività illegali, al fine di creare centri di aggregazione e socializzazione e rafforzare il senso di identità e di legalità in contrapposizione agli atti criminali.

Riportare a nuova vita questi immobili, restituendoli ai cittadini, è la dimostrazione che la camorra può essere vinta.

I lavori di ristrutturazione sono iniziati il 17 Ottobre e terminati il 31 Dicembre del 2007.

LE NOSTRE ATTIVITA'



DOPOSCUOLA



MUSICA



LO SPORT



DANZA



TEATRO



L'ALTRA NAPOLI

Siamo andati in giro per la nostra città, Napoli, l'abbiamo osservata, così come si fa con le persone, esaminandone pregi e difetti. E' passata qualche settimana in vigore della ztl. Le zone di Napoli interessate da questo dispositivo ci sono sembrate ripulite dal traffico intenso e dallo smog, si camminava liberamente e le strade erano molto controllate dalle forze dell'ordine. Pattuglie di carabinieri, polizia e numerosi agenti della polizia municipale sorvegliavano tutta la zona del centro, in particolare piazza Dante, via Pessina, via Duomo. Molti i posti di blocco della polizia municipale collocati a distanza di poche centinaia



di metri, ognuno composto da circa 7 agenti. Il centro storico ci è sembrato ordinato e sicuro, ma probabilmente con un dispendio di forze dell'ordine troppo alto, visto che ci è bastato spostarci di poco per ritrovarci nel caos più assoluto. Siamo tornati nella zona di partenza, il quartiere "Arenaccia" dove non abbiamo incontrato alcun agente, eppure questo è un quartiere centrale, dista pochi metri dalla centralissima Piazza Garibaldi, che dovrebbe rappresentare il biglietto da visita per turisti e viaggiatori. Questo è il quadro che abbiamo trovato nel quartiere: strade sporche e cassonetti pieni o bruciati, traffico intenso e soprattutto mancanza di sicurezza dovuta alla totale assenza dello Stato. Ci sono quartieri ai margini, abband-

nati da tutto e tutti; è come se la città fosse divisa in due, c'è una Napoli da tutelare, controllata e protetta e poi c'è l'altra Napoli, dimenticata ed offesa dall'indifferenza delle istituzioni, una Napoli che viene ricordata solo quando accadono episodi negativi.

Esistono quartieri dove si combatte ogni giorno, dove ci sono vere e proprie guerre in atto, le luci dei riflettori si accendono per pochi istanti solo quando i fatti accaduti sono talmente rilevanti che sarebbe impossibile ignorarli, poi si spengono nuovamente, nel silenzio dell'indifferenza. Un' indifferenza che fa male alle perso-



ne perbene, che lavorano onestamente e duramente, ai ragazzi che studiano e sognano un futuro migliore. Non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Il fatto di nascere in determinati quartieri non può essere un dato identificativo di una persona, delinquenti non si nasce solo perché si proviene da uno di quei quartieri difficili della città. Ogni persona sarà quello che sceglierà di essere e non saranno i dati anagrafici a qualificarlo come buono o cattivo individuo, ma lo saranno soltanto le azioni che deciderà di intraprendere.

Concetta Aletta
Manuele Sazio



L'ALTRA NAPOLI

I dati sono stati raccolti nelle stesse fasce orarie in diversi giorni feriali

Piazza Dante	25	Agenti di Polizia Municipale
	3	Pattuglie di Polizia
	4	Pattuglie Carabinieri
Via duomo	9	Agenti di Polizia Municipale
	2	Pattuglie di Polizia
	2	Moto Falchi
	3	Pattuglie Carabinieri
Arenaccia	0	Agenti di Polizia Municipale
	0	Pattuglie di Polizia
	0	Pattuglie Carabinieri

Lezione di **legalità** con il **Generale Adinolfi**

La Fondazione ha ospitato una lezione di legalità tenuta dal generale dei Carabinieri Adinolfi. Centinaia di persone, tra bambini, genitori ed educatori, hanno assistito con interesse all'incontro. Numerosi sono stati gli argomenti affrontati quali: la sicurezza stradale, l'alcolismo diffuso tra i giovani e l'uso di sostanze stupefacenti. I ragazzi si sono sentiti coinvolti in prima persona, hanno partecipato con entusiasmo e tutto ciò anche grazie al linguaggio semplice adottato dal generale Adinolfi. Ha parlato ai ragazzi ed è arrivato ai loro cuori, in particolar modo dando loro consigli e avvertendoli di star lontani dai pericoli della vita. I giovani hanno poi posto delle domande la prima riguardava l'esistenza o meno dei carabinieri di quartiere, i ragazzi hanno chiesto come mai in un quartiere così difficile come l'Arenaccia è difficile trovare la presenza di forze dell'ordine. Il generale ha assicurato che la distribuzione di carabinieri sarà effettuata con maggiore attenzione alle esigenze di ciascun territorio. La seconda domanda riguardava i reati di cui più comunemente si macchiano i minori; ai ragazzi è stato spiegato che i reati più diffusi tra i giovani sono quelli relativi allo spaccio di sostanze stupefacenti, furti e rapine. L'ultimo argomento affrontato è stato quello relativo al lavoro delle forze dell'ordine e in particolar modo a quello degli agenti di polizia municipale. A questa domanda il generale Adinolfi ha prestato particolare attenzione, affermando che il rispetto delle regole deve partire da noi cittadini ma che senza dubbio, con ancora maggiore impegno le forze dello Stato devono agire per il mantenimento del bene comune. "Tenere comportamenti sconsiderati significa non solo violare regole ma soprattutto non rispettare la propria vita. L'educazione alla legalità deve nascere dai giovani, partendo da un lavoro di prevenzione che deve essere attuato dalla famiglia, dalle scuole e da associazioni come questa." E con queste parole ha concluso l'intervento il generale, ringraziando e complimentandosi con don Luigi Merola per tutto quello che è stato in grado di costruire in questi anni di attività della fondazione.

Ciro Cacciano




SUPERFLASH

CARTA


ETA': 21
PROFESSIONE: STUDENTE
DESIDERIO: NON FARSI MANGIARE VIVO

CARTA SUPERFLASH
canone 18/26 anni: gratis

www.superflash.it

INTESA  SANPAOLO

Vieni a noi.

follow us on 

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta Superflash e dei Servizi via Internet, chiamare a telefono consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito Internet della Banca Italiana del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta. Il canone è gratuito per le nuove carte rilasciate a giovani che abbiano compiuto 18 anni. La gratuità sarà valida fino al compimento del 26° anno di età del titolare della Carta.



Fondazione Alessandro e Teresa Martino



BANCO DI NAPOLI



**LA FONDAZIONE
MENSILE GRATUITO DELLA FONDAZIONE
'A VOCE D'E CREATURE**

Anno I - Numero 1 - Novembre 2011

Direttore responsabile - don Luigi Merola

Caporedattore - Francesca Russo